

Pisa

La città e i protagonisti

I Rotary Club in campo contro la Poliomielite

Minaccia ancora incombente in alcuni Paesi del mondo
Il sindaco Conti «Combatterla è un impegno sociale»

di **Antonietta Petrone**
PISA

«Non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia». È questo il sentito messaggio che **Giuseppe Saggese**, ex Presidente del Rotary Club Galilei di Pisa, ha lanciato ieri, durante l'incontro che ha riunito i presidenti dei Club Rotary, Rotaract di Pisa e Cascina e Rotary Foundation, per la Giornata Mondiale della Polio, che ricorre proprio oggi, il 24 ottobre. Il fatto che gli ultimi dati (risalenti al 16 ottobre) diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità siano incoraggianti, poiché registrano una drastica diminuzione dei casi (il 99,9% dal 1988 ad oggi, ed il virus 3 addirittura del tutto debellato), non implica una corrispondente diminuzione dell'impegno dei 35mila Rotary Club del mondo, che anzi continuano a racco-

gliere fondi - fino a 50 milioni di dollari all'anno - per combattere contro questa ed altre malattie soprattutto in zone di guerra e Paesi particolarmente sensibili, come Pakistan, Nigeria e Afghanistan. E neppure l'Italia sembra essere completamente al sicuro: i no vax, dai alla mano, rischiano di minare quel 95% di assenza dell'agente infettivo necessario a rendere un Paese perfettamente immune, e noi siamo al 93,5%. «È fondamentale - ha affermato infatti il sindaco **Michele Conti** - che la politica non interferisca con la comunità scientifica, l'unica davvero competente in materia, ed anzi la aiuti nel far capire ai cittadini l'importanza dei vaccini. La nostra Amministrazione si impegna a trovare modi concreti per aiutare gli altri, e i Rotary lo fanno nella maniera più tangibile, per questo li ringraziamo: sono una grande risorsa e un valore aggiunto per il nostro territorio». Impegno e responsabilità sociale, non a caso, sono state anche le parole usate dal Presidente della Rotary Foundation, **Antonio**



I Presidenti dei Club Rotary e Rotaract di Pisa e Cascina con il sindaco Conti

ROTARY E ROTARACT

Da più di trent'anni un impegno costante

La prima iniziativa per l'eradicazione della polio risale agli anni Ottanta, quando dall'Italia partirono 500 vaccini alla volta delle Filippine. Da allora i casi di polio sono diminuiti del 99,9%, da 350mila in 125 Paesi a 33 casi di virus selvaggio in due Paesi.

Trivella, per descrivere l'approccio rotariano, definito invece da **Andrea Maestrelli**, Presidente del Rotary Club Galilei, un «lavoro a rete», che cerca di estendersi il più possibile. «La poliomielite - ha aggiunto **Gabriele Siciliano**, ordinario di Neurologia all'Università di Pisa - è una malattia mortale o fortemente invalidante, portatrice di handicap anche in caso di guarigione».

La polio non conosce ancora cure, se non la prevenzione. Si ritorna quindi al punto di partenza: mai abbassare la guardia, c'è ancora tanto lavoro da fare.